



Or.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE FERROVIE

SEGRETARIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 Tel. 06/4456789 Fax 06/44104333

Sito internet: www.sindacatoorsa.it

e-mail: sg.orsafferrovie@sindacatoorsa.it

2° CONGRESSO NAZIONALE Or.S.A. FERROVIE

PERUGIA - 24, 25, 26 GIUGNO 2008

MOZIONE FINALE

Il 2° Congresso Nazionale Or.S.A. – Ferrovie, riunitosi a Perugia nei gg. 24-25-26 giugno 2008, sentita la relazione dell'Esecutivo uscente ne condivide l'analisi sindacale e le prospettive di scenario sia interno che internazionale.

Sulle tematiche di politica generale l'Or.S.A. rivendica con forza la necessità di un riallineamento reale dei salari alla montante inflazione, il diritto dei lavoratori di vedere tutelata la propria retribuzione ormai messa in ginocchio dal galoppante aumento dei prodotti petroliferi e da una recessione che in Italia si sta acuendo più che in altri parti d'Europa.

Il recupero del gap tra salario ed inflazione non può essere certo colmato dai ventilati provvedimenti di sterilizzazione fiscale dello straordinario, anzi per l'Or.S.A. questo perverso meccanismo determinerà una ancor più evidente disuguaglianza tra i lavoratori e ridurrà ancor più gli spazi per l'occupazione giovanile. Il tutto a solo vantaggio della classe imprenditoriale del nostro Paese. Eguali perplessità vengono espresse per il decadere del divieto di cumulo di reddito tra pensione e lavoro che penalizzerà ulteriormente la nuova occupazione.

Sugli aspetti legati alle attività usuranti il Congresso da un forte mandato alla Segreteria Nazionale dell'Or.S.A. affinché si trovi un tavolo governativo dove evidenziare i problemi della Categoria ed affermare il diritto anche per tutti i lavoratori che operano nel settore ferroviario (TPL – Cargo- Lunga percorrenza) a veder riconosciuta la loro atipicità lavorativa e l'aderenza ai criteri che riconoscono tale attività.

Sulla sicurezza il Congresso denuncia la deriva nella quale si dibatte il Paese con un numero impressionante di morti bianche che non accenna a diminuire nonostante tutti i provvedimenti sino ad ora più annunciati che effettivamente varati dal Parlamento. Vi è la necessità di una vera inversione di tendenza con norme esigibili e controlli reali. Non vi fossero questi presupposti l'Or.S.A. attiverà tutte le iniziative – ivi compreso lo sciopero – per denunciare ulteriormente questo gravissimo problema.

Sul fronte della politica dei trasporti l'Or.S.A. denuncia i ritardi e la sostanziale sottostima del problema da parte di una classe politica più impegnata a liberalizzare che a portare il Paese verso una mobilità compatibile che riduca i costi sociali ed ambientali di un'Italia ormai schiava della gomma.

Anche le scelte degli ultimi Governi altro non hanno fatto che ridurre i fondi per le ferrovie incentivando il trasporto merci su gomma con il bonus sulle accise. Questa scellerata politica allontanerà sempre più l'Italia dal contesto europeo dove il trasporto su ferro sta recuperando quote di mercato e determinando una rivalutazione del trasporto collettivo a scapito di quello privato ed un incentivo al trasporto merci su rotaia, come dimostrano gli attuali inasprimenti fiscali per gli autotrasportatori tedeschi ed austriaci.

In questo contesto l'Or.S.A. si pone come interlocutore per determinare una nuova politica dei trasporti di cui si chiede con forza all'attuale Governo i programmi e le prospettive di sviluppo. Allo stesso Governo il Sindacato chiede con urgenza il concreto via libera al piano industriale del Gruppo FS, la sua ricapitalizzazione e scelte strutturali per garantire lo sviluppo, gli investimenti, un servizio universale in linea con i bisogni della mobilità e certezze nei flussi dei conferimenti da Stato. L'attuale deficit di bilancio, infatti, non deriva certo dal costo del lavoro o da una scarsa produttività, ma dal mancato ripianamento economico rispetto ad un servizio che lo Stato ha chiesto ad FS e poi non ha pagato. Ciò è inaccettabile per una qualsiasi impresa che si vuol definire privata ed alla quale si chiede sviluppo e competizione nel mercato europeo dei trasporti.

L'Or.S.A. ribadisce che il Gruppo FS dovrà restare una Impresa integrata, con ambizioni logistiche e di vera competizione sul mercato nazionale ed internazionale. Per Impresa integrata si devono intendere tutte le attività oggi svolte dal Gruppo che devono essere considerate come un unico core-business.

Di più, per il Sindacato l'attuale Gruppo FS rappresenta un patrimonio della collettività in quanto vera e propria compagnia di bandiera per il trasporto ferroviario. Una compagnia che va difesa dalle disuguaglianze sulle regole di accesso e sulle normative di ciascun Paese membro. Per l'Or.S.A. si pone, dunque, una questione europea delle ferrovie sia in termini di mercato che di difesa del lavoro. Infatti, le differenze salariali, normative, occupazionali e dei diritti (non ultimo quello sullo sciopero) tra i lavoratori del settore impongono una forte iniziativa sindacale europea per far comprendere a Bruxelles che non esistono solo i potentati economici della rotaia, ma i ferrovieri ed i loro diritti. Primo tra tutti quello di avere eguali opportunità di lavoro e di crescita occupazionale in un mercato che chiede sempre più treni e sempre meno auto ed aerei. Invece, questo sembra valere solo per le ferrovie francesi, tedesche o svizzere che stanno invadendo il nostro mercato sfruttando la legislazione italiana senza alcun vincolo di reciprocità.

Sulla vertenza contrattuale per l'unificazione dei CCNL delle Attività Ferroviarie e dell'Autoferro, che sfocerà ai primi di luglio in una seconda azione di sciopero nazionale di tutto il trasporto pubblico, l'Or.S.A. conferma la sua piena convinzione sulla necessità di un vero CCNL di Sistema per il comparto quale primo elemento di tutela per il lavoro ed i diritti. In questo senso giudica di fondamentale importanza la coesione e la determinazione di tutto il fronte sindacale per il raggiungimento degli obiettivi evidenziati nelle linee guida. Questa condivisione d'intenti e l'unitarietà della lotta sono un valore aggiunto che rafforza i lavoratori e non va disperso, mantenendo la condivisione dei comportamenti e l'unità di azione. Unità di azione che dovrà vedere tutto il Sindacato impegnato nell'ottenere le Clausole Sociali per via legislativa con il vincolo di applicazione del CCNL per tutte le Imprese di trasporto. Solo il binomio CCNL della Mobilità – Clausole Sociali potrà garantire una concorrenza che si sviluppi sui temi della capacità organizzativa delle Imprese e sulla qualità del servizio e non sul costo del lavoro.

Auspica, inoltre, una seria iniziativa del Ministro dei Trasporti, nel solco degli accordi già sottoscritti, per riportare al tavolo di confronto le associazioni datoriali del TPL che si stanno sottraendo agli impegni assunti boicottando il percorso negoziale. Nello specifico il Congresso impegna la Segreteria Generale a confermarsi quale interlocutore nelle relazioni industriali in tutte le Imprese del mondo Autoferro.

Nella stesura del Contratto della Mobilità l'Or.S.A. è impegnata per il pieno riconoscimento dell'atipicità del lavoro ferroviario e per le sue peculiarità in termini di orario, di turni e di professionalità. Un grande Contratto non significa la dispersione del patrimonio di lotte e di risultati ottenuti dai lavoratori nella loro lunga storia vertenziale.

Sempre in tema di Clausola Sociale il Congresso esprime grave preoccupazione per quanto sta avvenendo nel settore degli Appalti con la prossima indizione di gare europee per l'assegnazione dei nuovi lotti. Resta prioritaria la richiesta di norme che tutelino il lavoro e l'occupazione come elementi vincolanti per le Ditte

che dovessero partecipare e sarà alta la vigilanza dell'OR.S.A. affinché tali clausole siano realmente inserite nei bandi e pedissequamente applicate dalle Imprese vincitrici.

Eguale preoccupazione viene espressa per il settore della Navigazione, soggetto ad una progressiva spoliazione delle attività con il pretesto della realizzazione del ponte sullo stretto, un'opera utile solo in presenza di un piano infrastrutturale di sostegno, oppure con la chiusura di Civitavecchia utilizzando come pretesto la riduzione del traffico merci da e per la Sardegna. L'Or.S.A. esprime assoluta contrarietà a queste ipotesi e preannuncia una forte iniziativa a sostegno dei lavoratori della Navigazione e contro le attuali forme di precariato presenti in questo settore.

Il dibattito congressuale ha, inoltre, evidenziato la pessima situazione delle relazioni industriali, centrali e periferiche nel gruppo FS. Non si può sopportare oltre l'arroganza e l'unilateralità dei comportamenti aziendali che bloccano le trattative su materie oggetto di confronto applicando - nel contempo - nuove organizzazioni del lavoro e nuove attività senza nemmeno informare il Sindacato e le RSU. Si tratta di una vera e propria emergenza relazionale che deve essere in tutti i modi bloccata ripristinando rapporti esigibili e certi tra le parti.

Fatta salva l'architrave portante del Contratto Nazionale si sente l'esigenza di un maggior decentramento decisionale che - passando da accordi quadro a livello nazionale - consenta alle parti a livello territoriale di affrontare le questioni legate alla produzione ed alla produttività. Quindi auspica una maggiore autonomia decisionale ai dirigenti periferici (anche su materie economiche e di risorse) ed un più strutturato ruolo delle RSU all'interno della trattativa che dovrà rimanere congiunta con le strutture delle OO.SS..

Il Congresso ritiene ineludibile una fase costituente dell'Or.S.A. che dovrà adeguare le sue strutture alle nuove sfide del mercato del lavoro. In tal senso il comparto Trasporti dovrà essere dotato di strumenti e strutture in coerenza con gli scenari che si aprono in questo settore.

Anche l'indizione del Congresso Confederale dovrà rappresentare un momento di affermazione dell'Or.S.A. come soggetto in grado di raccogliere le istanze di cambiamento e di arricchimento del panorama sindacale nazionale.

Per quanto riguarda la Conferenza Organizzativa se ne sollecita il proseguo dei lavori con il fine di dare un contributo fondamentale alla riorganizzazione del Sindacato, sia per quanto riguarda il già citato settore dei trasporti che per quanto attiene all'Or.S.A. Ferrovie che dovrà riformarsi in senso più snello e idoneo a rappresentare al meglio le nuove istanze che vengono dalla base e le nuove professionalità che gradatamente entreranno nel mondo del trasporto ferroviario e del TPL.

Sulle tematiche più sopra evidenziate il Congresso da mandato alle sue strutture nazionali di perseguire gli obiettivi indicati sviluppando il confronto interno e di verifica con i lavoratori.

Perugia, 26.06.'08

La Commissione Mozione Finale

Alessandro Trevisan

Adriano Coscia

Antonino Catalano

Filippo Santagati

Enrico Pisciotta